

Lavoro. European Best Workplace Award: 18 imprese nei primi cento posti

Le aziende italiane al top in Europa

Giovanni Vegezzi

BERLINO

■ Delle 100 imprese dove si lavora meglio in Europa, una su cinque si trova in Italia. E quanto emerge dalla premiazione europea (si è svolta a Berlino) di Great Place to Work, società di ricerca che da vent'anni si occupa di sondare la percezione che i dipendenti hanno della propria azienda e di valutare l'ambiente di lavoro.

Le sorprese per le imprese italiane - o per le filiali italiane di aziende multinazionali - sono state positive. «Ci ha battuto di un soffio la Danimarca: nella top 100 dello European Best Workplace Award loro hanno classificato 19 aziende e noi 18» spiega Alessandro Zollo, alla guida di Great Place to Work Italia. Ma in una classifica fatta soprattutto di aziende di servizi (con una preminenza del 30% dell'Information Technology) l'Italia riesce a di-

stinguersi per il manifatturiero, settore in cui rendere piacevole l'ambiente di lavoro richiede forse uno sforzo in più: nella lista dedicata alle grandi imprese (con più di 500 dipendenti) la marchigiana Elica conferma la sua buona reputazione (5° posto europeo quest'anno, dopo aver vinto la competizione continentale nel 2011) e la filiale italiana di Tetra Pak, centro di ricerca e cuore produttivo a Modena, si aggiudica l'edizione del 2012. «Ci premia l'innovazione non solo dal lato industriale ma anche dal punto di vista della cura delle persone - spie-

LA PERFORMANCE

Tra i premiati dalla società di ricerca Tetra Pak Italia Elica e Nissan Italia. Solo la Danimarca ha più imprese in classifica

ga Elisabetta Cristofori, che lavora nelle risorse umane del gruppo svedese -. Come azienda del modenese abbiamo appena deciso di rafforzare il nostro servizio di counseling per tutte le problematiche legate al terremoto».

Essere valutati fra i migliori posti di lavoro aiuta ad affrontare le difficoltà, anche quelle legate alla congiuntura economica: «Le aziende della nostra classifica sono in realtà fra quelle che meglio si comportano anche in tempi di crisi - ha aggiunto Alessandro Zollo - questo perché, banalmente, se la gente sta bene lavora meglio e cresce la produttività». Emilio Zampetti di Elica spiega: «L'attenzione verso le persone è nel nostro Dna di azienda manifatturiera. Abbiamo gestito la cassa integrazione riducendo l'orario e cercando di non lasciare indietro nessuno».

Questo perché l'investimento

nella creazione di un buon ambiente di lavoro genera ricadute sulla produttività molto maggiori della spesa iniziale: a dimostrarlo c'è non solo la storia di Microsoft, arrivata anche quest'anno prima in Europa nella categoria delle aziende multinazionali, o della finlandese dell'IT Futurece, cui è andato il gradino più alto del podio fra le Pmi, ma anche il buon posizionamento di diverse filiali italiane di grandi gruppi internazionali. «Un livello di motivazione elevato si ottiene con l'attenzione alle cose di ogni giorno - spiega Andrea Alessi di Nissan Italia, da anni in classifica e quest'anno 12esima sulle 50 imprese e filiali di gruppi in Europa con meno di 500 dipendenti - aiutare i dipendenti a lasciare i problemi fuori dalla porta dell'ufficio e a lavorare senza preoccupazioni genera un ritorno che è molto più grande dei piccoli costi sostenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

